



Unione
europea
Fondo sociale
europeo

*ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"A. DE CURTIS"*

Viale Kennedy, 133 - Polifunzionale - AVERSA (CE)

E-mail: ceic863006@istruzione.it

Tel. Presidenza 0818901069 Tel/Fax Segreteria 0818150549



PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE

Anno scolastico 2015/2016

Responsabile del Piano (DS)

Olga Iorio

Rielaboratore del Piano (FS Area 1)

Iacolare Annunziata

Maiale Rosa

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

| | CARATTERISTICHE | VINCOLI E OPPORTUNITA' |
|---------------------------------|--|--|
| CONTESTO SOCIO-CULTURALE | <p>L'Istituto Comprensivo è stato istituito il 1° Settembre 2011, aggregando le preesistenti scuola dell'Infanzia "Polifunzionale" e scuola Primaria "Polifunzionale", appartenenti al V circolo Didattico di Aversa , Istituzione scolastica soppressa in seguito alla razionalizzazione ed il dimensionamento della rete scolastica provinciale, alla scuola secondaria di 1° grado "A. de Curtis", costituita dalla sede centrale situata in Viale Kennedy e la succursale ubicata in Via S. D'Acquisto.</p> <p>Il territorio in cui si colloca la scuola presenta un'economia mista, artigianale e industriale. Il settore predominante è costituito da caseifici e calzaturifici, ma vi è anche una considerevole presenza di maestranze e professioni.</p> <p>Ad Aversa sono presenti tutti gli ordini di scuola, comprese due facoltà universitarie(Architettura, Ingegneria), oltre a diverse strutture ricreative e culturali, che offrono, nell'ambito dei rapporti della scuola con il territorio, risorse e competenze utili.</p> <p>La scuola si apre al territorio, infatti, realizza una collaborazione con le diverse agenzie formative, attraverso dei protocolli d'intesa, nell'intento di valorizzare al meglio le risorse del luogo e di convogliarne la disponibilità ai fini di un'offerta formativa sempre più efficace e concreta in favore dei</p> | <p>OPPORTUNITA':</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il territorio in cui si colloca la scuola presenta un'economia mista, artigianale e industriale. Il settore predominante è costituito da caseifici e calzaturifici, ma vi è anche una considerevole presenza di maestranze e professioni. • Ad Aversa sono presenti tutti gli ordini di scuola, comprese due facoltà universitarie(Architettura, Ingegneria), oltre a diverse strutture ricreative e culturali, che offrono, nell'ambito dei rapporti della scuola con il territorio, risorse e competenze utili <p>VINCOLI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Malgrado la vicinanza tra le sedi centrale e succursale della Scuola Secondaria di primo grado, esse insistono in zone con un background socio-culturale notevolmente diverso, di maggiore svantaggio per gli alunni del plesso centrale sito in via Kennedy, dove gli alunni provengono da famiglie con un livello socioeconomico e culturale molto eterogeneo; la platea abbraccia, pertanto zone alquanto depresse, in cui gli allievi non sempre trovano l'ambiente adatto alla loro crescita culturale. |

| | | |
|---|--|---|
| | <p>suoi alunni. Mediante accordi di programma, il nostro I.C. stabilisce una collaborazione formalizzata con le seguenti Istituzioni:</p> <p>L'Amministrazione comunale; ASL- Sert; L'Autism Aid Istituto IPSART UNICEF Associazione culturale Domenico Cimarosa Associazione culturale Aversa Turismo Associazione sportiva Alp Volley A.P.S. Comitato Don Peppe Diana Associazione Libera Libreria "Il DONO" La Facoltà di Architettura SUN di Aversa; La Facoltà di Ingegneria SUN di Aversa; La Facoltà di Psicologia dell'Università "Federico II" di Napoli L'Istituto universitario "Suor Orsola Benincasa" di Napoli (in via di formalizzazione)</p> | <ul style="list-style-type: none"> - La diversa realtà socio-culturale non sempre consente alle famiglie di assumere un ruolo di fattiva collaborazione nei confronti della scuola e dell'istituzione anche nel caso di famiglie straniere di lingua e religione diverse. |
| <p>L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA (popolazione scolastica e livello ESCS, dinamiche tra pari, partecipazione delle famiglie; indirizzi di studio,curricoli,tempo scuola; pratiche gestionali,comunicazione.)</p> | <p>-L'I.C. presenta una popolazione scolastica complessa con alunni di fasce di età differenti in media dai tre anni ai tredici ed eterogenea dal punto di vista socio-culturale come da indice del livello ESCS. Ciò implica un'attenta analisi da parte degli operatori dei bisogni specifici relativi ad ogni ordine e grado parte dell'Istituto ma allo stesso tempo dinamiche in continuità tra gli ordini con azioni volte a sviluppare relazioni interpersonali tra pari,come attori di un unico progetto educativo verticale.</p> | <p>Aspetti di criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relativa difformità nei processi di realizzazione delle attività previste come offerta formativa - Utilizzo ancora non del tutto efficace del curricolo come strumento concreto di lavoro - Condivisione di modi e tempi da ottimizzare. <p>Punti di forza evidenziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il curricolo risponde in maniera apprezzabile ai bisogni formativi - cerca di offrire, per quanto possibile |

| | | |
|--|--|--|
| | <p>-La partecipazione delle famiglie alla vita scolastica non sempre è di fattiva collaborazione. La scuola si propone più efficaci strategie di coinvolgimento delle stesse.</p> <p>-Il curriculum risponde ai bisogni formativi cercando di offrire, per quanto possibile percorsi personalizzati, anche mediante strategie didattiche concordate nei CdC, e l'attivazione di progetti che valorizzino il territorio, in collaborazione con le altre agenzie educative e sociali del contesto locale. Nell'ambito del curriculum sono stati individuati i progressivi traguardi di competenze disciplinari e trasversali. La progettazione educativa e didattica è stilata dai docenti curricolari per classi parallele e per aree disciplinari. Per rispondere ai BES la scuola cerca di promuovere percorsi personalizzati e individualizzati.</p> <p>- tempo scuola. La scuola primaria comprende 14 classi e un tempo scuola di 27 ore, con insegnante prevalente ad eccezione delle classi 1A- 4^A-4^B, 5^A- 5^B , che seguono un'organizzazione modulare, e delle classi 1^ C e 2^ C 3 C- 4 C a tempo pieno con 40 ore settimanali ripartite in 5 giorni dallo scorso anno. La scuola secondaria di primo grado comprende 33 classi ed ha un tempo scuola di 30 ore settimanali ripartite da quest'anno su 5 giorni settimanali.</p> <p>-pratiche gestionali, comunicazione.</p> <p>Le modalità di gestione della scuola da parte del DS rivelano la ricerca costante di un coinvolgimento attivo del personale.</p> | <p>percorsi personalizzati, anche mediante strategie didattiche concordate nei CdC</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attivazione di progetti che valorizzino il territorio, in collaborazione con le altre agenzie educative e sociali del contesto locale. - Il curriculum individua i progressivi traguardi di competenze disciplinari e trasversali - La progettazione educativa e didattica è stilata dai docenti curricolari per classi parallele e per aree disciplinari - Per rispondere ai BES la scuola cerca di promuovere percorsi personalizzati e individualizzati. - L'aspetto relativo alla comunicazione si avvale da quest'anno del registro elettronico, esteso a tutti gli ordini e naturalmente alle famiglie. |
|--|--|--|

| | | |
|--|--|--|
| | <p>L'obiettivo principale in merito è quello di implementare l'aspetto comunicativo sensibilizzando tutti gli operatori e le famiglie all'utilizzo degli strumenti informatici.</p> <p>Tutti concorrono allo sviluppo della "mission" d'istituto e per l'attuazione del POF.</p> <p>La scuola intende offrire agli alunni una formazione il più possibile adeguata alle loro esigenze, dare risposte ai loro bisogni (DPR. 275/99 art. 3).</p> | |
| <p>IL LAVORO IN AULA (relazioni docenti-alunni, ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p> | <p>-relazioni docenti-alunni. La scuola intende collocarsi quale luogo di accoglienza per tutti, creando condizioni idonee per quanto riguarda l'ambiente di apprendimento, i rapporti e, le attività che vi si svolgono; Sollecitare le capacità individuali Trasformare le conoscenze e le abilità in competenze Includere e recuperare quei ragazzi che presentano problemi di svantaggio e disagio (PAI- L.170-BES) con formazione da parte dei docenti.</p> <p>-ambienti di apprendimento. La scuola cerca di promuovere in base ai propri spazi ma anche a quelli offerti dai partner territoriali in intesa con Essa, di realizzare ambienti di apprendimento diversi dall'aula per svolgere prove di prestazione utili in sede di certificazione delle competenze dando priorità alle attività Letterarie-artistico-musicali.</p> <p>-progetti di recupero e potenziamento degli Apprendimenti. Matematica Italiano Lingue</p> | <p>Aspetti di criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Persiste ancora una didattica di impronta frontale per motivi strutturali o di cambio generazionale dei docenti <p>Punti di forza evidenziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La scuola cerca di promuovere in base ai propri spazi ma anche a quelli offerti dai partner territoriali in intesa con Essa, di realizzare ambienti di apprendimento diversi dall'aula - svolge prove di prestazione utili in sede di certificazione delle competenze dando priorità alle attività Letterarie-artistico-musicali. - Progetti di recupero e potenziamento degli Apprendimenti. Matematica Italiano Lingue |

| | | |
|--|---|--|
| | -utilizzo di nuove tecnologie per la didattica. Implementazioni delle nuove tecnologie nella didattica | |
|--|---|--|

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento

Risultati dell'autovalutazione (Prove Invalsi, valutazione del gruppo di autovalutazione sull'equità degli esiti)

Le riflessioni e la valutazione si sono avvalse, nell'ambito del processo di compilazione del RAV, dalle analisi del nucleo di autovalutazione sui risultati scolastici (equità degli esiti) e dalle risultanze emerse dalle Prove Invalsi

Una prima criticità individuabile sta nella differenza nei livelli di competenza che si registra nelle classi dell'Istituto sulla base dei risultati finali e delle prove Invalsi. La differenza di risultati tra le classi evidenzia una difficoltà ancora evidente nella gestione di un progetto d'istituto compatto e esteso a tutte le classi, con procedure analoghe. Vi è assenza di prove standardizzate comuni nella fase intermedia e finale, mentre le prove d'ingresso comuni sono presenti solo nelle classi prime della primaria e della secondaria. E' presente nella scuola, specie nella secondaria, un dislivello del numero dei debiti, tra le diverse classi della centrale e della succursale. La disparità degli esiti è stata condivisa non solo all'interno dello staff della dirigenza ma anche con i coordinatori di dipartimento e con tutti i dipartimenti. Dalla lettura e analisi del RAV emerge che la scuola pone una particolare attenzione alla definizione di curriculum, soprattutto per quanto attiene la programmazione e la definizione delle competenze che gli studenti dovrebbero possedere nel passaggio tra cicli e a conclusione del percorso scolastico, un percorso che ancora non è pienamente condiviso in tutte le classi. Il lavoro didattico sulla trasversalità delle competenze, con un progetto unitario da parte dei vari dipartimenti disciplinari, è recente e ancora incompleto: le prove d'istituto per competenze sono state introdotte solo nell'ultimo anno e nelle classi quinte della primaria e terze della secondaria, al fine della certificazione delle competenze.

I risultati delle prove Invalsi mostrano un buon livello di conseguimento delle competenze che si attesta al di sopra dei livelli regionali e nazionali, ma con una disparità di risultati tra le diverse classi dell'Istituto, così come i livelli cheating. Vi è una comunicazione interna ancora non sufficientemente consapevole e sviluppata; benché supportati da canali comunicativi delle nuove tecnologie, con un sito web aggiornato, e piattaforme di comunicazione diretta scuola-famiglia, si avverte tuttavia la difficoltà di una comunicazione intesa come scambio continuo di opinioni, risorse, punti di vista che portino, nell'ambito della comunità professionale e in quello della comunità scolastica in senso più ampio, al rafforzamento dell'identità e del senso di appartenenza, ad atteggiamenti di condivisione e di adesione al medesimo progetto formativo.

| | |
|--|--|
| <p>Risultati dei processi autovalutazione (formazione del personale, inclusione e differenziazione)</p> | <p>Alla luce dell'autovalutazione si possono evidenziare alcune difficoltà da superare, concernenti in generale il gap che si apre tra le linee d'indirizzo individuate da un gruppo di docenti più disponibili al cambiamento, le esperienze d'innovazione praticate e la difficoltà di estenderle alla generalità della scuola. In particolare è stata evidenziata una partecipazione ai corsi di aggiornamento che coinvolgevano quasi sempre gli stessi docenti.</p> <p>Le attività di inclusione e integrazione sono ancora in via di definizione e costituiscono una delle due priorità che l'I.C. si propone di implementare, rendendolo un asse portante del progetto d'istituto. L'intercettazione e la riduzione del disagio - manifesto o potenziale – già realizzata con attività di ascolto, sarà dunque potenziata con una serie di azioni tese al miglioramento delle strategie finora adottate e conseguentemente degli esiti. Le difficoltà scolastiche sono affrontate con strumenti, non ancora applicati con uniformità e frequenza. Le attività di promozione e valorizzazione delle eccellenze sono diversificate grazie a progetti; esse investono l'offerta curricolare ed extra. Il contenimento dell'insuccesso e della dispersione motivazionale può essere realizzato soprattutto con un sostegno continuo, un indirizzo metodologico e una condivisione degli approcci.</p> |
|--|--|

L'idea- guida del Piano di Miglioramento

le azioni progettate per il piano di miglioramento sono state finalizzate ad estendere e migliorare ulteriormente i processi educativi con cui si procede all'insegnamento e apprendimento per competenze; l'obiettivo è quello di diffondere procedure e metodologie condivise soprattutto per quanto concerne l'innovazione didattica.

il piano intende intrecciare il lavoro sulle competenze chiave e quello sulle competenze di orientamento con la formazione dei docenti alle metodologie utili all'uso di ambienti di apprendimento integrati, alla valutazione e autovalutazione dei risultati. Sul fronte della comunicazione si ritiene necessario incrementare strumenti, opportunità e modalità di condivisione delle risorse e delle buone pratiche, soprattutto attraverso un uso avanzato e consapevole delle tecnologie dell'interazione.

L'azione dell'istituzione scolastica valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie. Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio: responsabilità e autodeterminazione.

PRIORITA' TRAGUARDI, RISULTATI ATTESI

| PRIORITA' Riferite agli esiti | TRAGUARDI | RISULTATI 1 ANNO | RISULTATI 2 ANNO | RISULTATI 3 ANNO |
|---|--|--|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • CURRICOLO VERTICALE <p>PROGETTAZIONE DIDATTICA</p> <p>DIFFUSIONE DI STRATEGIE DIDATTICHE INNOVATIVE</p> <p>VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.</p> | <p>Strutturare UDA per competenze interdisciplinari</p> <p>Favorire la diffusione di strategie didattiche inclusive comuni e di strategie didattiche innovative.</p> <p>Garantire una maggiore omogeneità nella valutazione e negli esiti.</p> | <p>Strutturare UDA per competenze interdisciplinari con prove di prestazione utili al fine della certificazione delle competenze nelle classi terminali della Primaria e della Secondaria di primo grado</p> <p>Corso di formazione sull'inclusione, n. ore 16 per 6 incontri, 4 da 2 ore e mezzo, mentre il primo e l'ultimo da tre; rivolto a tutto il personale docente</p> <p>Ridurre il tasso dei debiti formativi(insufficienze) degli alunni nelle materie scritte del 5% rispetto all'attuale 22%, con un maggiore equilibrio dei risultati tra i plessi.</p> | <p>Strutturare UDA per competenze interdisciplinari con prove di prestazione utili al fine della certificazione delle competenze nelle classi quarte e quinte della Primaria e secondo e terze della Secondaria di primo grado</p> <p>Corso di formazione sul curriculum verticale, DIDATTICA INNOVATIVA n. ore 16 per 6 incontri, 4 da 2 ore e mezzo mentre il primo e l'ultimo incontro da tre; rivolto a tutto il personale docente</p> <p>Ridurre il tasso dei debiti formativi(Insufficienze) degli alunni nelle materie scritte del 10% rispetto all'atteso 17%, con un maggiore equilibrio dei risultati tra i plessi.</p> | <p>Strutturare UDA per competenze interdisciplinari con prove di prestazione utili al fine della certificazione delle competenze in tutte le classi della Primaria e della Secondaria di primo grado</p> <p>Corso di formazione sulla valutazione degli apprendimenti, n. ore 16 per 6 incontri, quattro da 2 ore e mezzo, mentre il primo e l'ultimo da tre; rivolto a tutto il personale docente</p> <p>Ridurre il tasso dei debiti formativi degli alunni nelle materie scritte del 5% rispetto all'atteso 7%, con un maggiore equilibrio dei risultati tra i plessi.</p> |

| | | | | |
|----------------------------|--|--|--|--|
| DIDATTICA INCLUSIVA | Si rinvia alla scheda corrispondente alla specifica priorità | | | 5% con una maggiore equità dei risultati tra i plessi. |
|----------------------------|--|--|--|--|

PIANIFICAZIONE

| PRIORITA' | OBIETTIVI DI PROCESSO | AZIONI | TEMPI | MONITORAGGIO |
|--------------------------------|---|---|------------------|--|
| PROGETTAZIONE DIDATTICA | Condividere una progettazione didattica efficace. | Progettazione per competenze sulla base di UDA interdisciplinari strutturate nei dipartimenti Con prove autentiche . | OTTOBRE/NOVEMBRE | Verbali delle riunioni dei dipartimenti e dei consigli di classe per la discussione sull'andamento delle prove comuni. |
| DIFFUSIONE DI STRATEGIE | Integrare le competenze previste nel QdR dell'Invalsi con le programmazioni di dipartimento. | Aumento delle esercitazioni e del lavoro in classe secondo il modello Invalsi | TUTTO L'ANNO | Monitoraggio esiti prove |
| DIDATTICHE INNOVATIVE | Promuovere l'utilizzo di strategie innovative e dinamiche (laboratorialità , gruppi cooperativi, discussioni,)e delle nuove | Percorso di formazione per docenti sul curricolo verticale (DIDATTICA INNOVATIVA DELLE DISCIPLINE) con metodologie | OTTOBRE/MARZO | Frequenza del corso da parte dei docenti Questionario di autovalutazione e gradimento docenti-alunni. |

| | | | | |
|--|---|--|---|---|
| <p>VALUTAZIONE DEGLI apprendimenti</p> | <p>tecnologie.</p> <p>Implementare prove strutturate comuni per classi parallele, in ingresso, intermedie e finali. Favorire una maggiore omogeneizzazione delle procedure progettuali e di valutazione tra i plessi.</p> | <p>alternative.</p> <p>Somministrazione di prove d'ingresso/ , in itinere e finali comuni per le materie scritte per classi parallele. I dipartimenti progettano le prove in riunioni . Prove di prestazione per la certificazione delle competenze in ambienti di apprendimento laboratoriali.</p> <p>Prove di simulazione INVALSI nelle classi II-V-primaria III secondari</p> | <p>NOVEMBRE/APRILE</p> <p>GENNAIO/ MAGGIO</p> | <p>Monitoraggio prove di prestazione per la certificazione delle competenze nelle classi quinte e terze.</p> <p>Risultati di fine percorso.</p> |
| <p>PROGETTO DI RECUPERO E POTENZIAMENTO</p> | <p>Garantire strategie di recupero</p> | <p>Percorsi di recupero e potenziamento continuo con un incontro settimanale nelle discipline di italiano, matematica e lingue e per le competenze sociali e di cittadinanza afferenti alla progettualità verticale, per classi aperte con una flessibilità di impiego dell'organico potenziato.</p> | <p>INTERO ANNO SCOLASTICO</p> | <p>Monitoraggio esiti continuo per una verifica del recupero. Comunicazione con i docenti di classe.</p> |

| PRIORITA' | TRAGUARDI | RISULTATI 1 ANNO | RISULTATI 2 ANNO | RISULTATI 3 ANNO |
|--|---|--|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> DIDATTICA INCLUSIVA | | | | |
| AUMENTO PIANI BES | Favorire la diffusione di strategie inclusive comuni al fine di un incremento inversamente proporzionale del numero piani bes e n. di bocciati e con debiti | <p>Riduzione del numero dei non ammessi pari allo 0,50% Rispetto all'attuale 1,64%</p> <p>Riduzione del numero dei debiti dell'5% rispetto all'attuale 22%</p> | <p>Riduzione del numero dei non ammessi pari allo 0,50% Rispetto all'atteso 1,14%</p> <p>Riduzione del numero dei debiti dell'5% rispetto all'atteso 17%</p> | <p>Riduzione del numero dei non ammessi pari allo 0,50% Rispetto all'atteso 0,64%</p> <p>Riduzione del numero dei debiti dell'5% rispetto all'atteso 12%</p> |
| IMPLEMENTAZIONE DEL LE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE | Aumentare il raccordo tra offerta curriculare ed extracurriculare nella progettazione verticale "Ben-Essere per il nostro benessere", sulla base delle unità di apprendimento interdisciplinari dei dipartimenti con valutazione formativa dei percorsi | Incremento verticale ed orizzontale del numero di alunni partecipanti alle attività di progetto per entrambe i plessi | Incremento verticale ed orizzontale del numero di alunni partecipanti alle attività di progetto per entrambe i plessi superiore al 10% rispetto al numero di alunni partecipanti dell'anno precedente | Incremento verticale ed orizzontale del numero di alunni partecipanti alle attività di progetto per entrambe i plessi superiore al 20% rispetto al numero di partecipanti dell'anno precedente |

PIANIFICAZIONE

| PRIORITA' | OBIETTIVI DI PROCESSO | AZIONI | TEMPI | MONITORAGGIO |
|--|---|---|--|---|
| <p>Inclusione Elaborazione piani BES</p> | <p>Favorire un apprendimento cooperativo, lavoro di gruppo e/o a coppie, tutoring, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici</p> | <p>1.Omogeneizzazione di strategie inclusive in fase di programmazione annuale, unitamente ad una revisione condivisa della modulistica ai fini dell'attuazione del P.A.I.</p> <p>2.Organizzazione di laboratori improntati a didattica innovativa per competenza con prove di prestazione.</p> | <p>Settembre/Ottobre</p> <p>da gennaio ad aprile</p> | <p>Il Cdc e il GLI mediante griglie di valutazione con indicatori e descrittori utili alla certificazione delle competenze.</p> |
| <p>Implementazione delle competenze sociali e civiche</p> | <p>Accostare gli alunni alla tematica della cittadinanza attiva in maniera dinamica e concreta attraverso sei percorsi laboratoriali, facenti capo a progetti afferenti alla macro tematica verticale "Ben-Essere per la legalità".</p> | <p>Percorsi didattici curricolari ed extra come da progetto verticale "Ben- Essere..." in allegato.</p> | <p>Tutto l'anno</p> | <p>Il Cdc e il GLI mediante griglie di valutazione con indicatori e descrittori utili alla certificazione delle competenze.</p> |

| | | | | |
|--|---|--|---------------------|---|
| <p>Esiti monitorati in ingresso in itinere e finali degli alunni con BES dal GLI, organo supervisore, per il rilevamento delle criticità eventuali e adeguamento degli interventi in itinere.</p> | <p>migliorare progressivamente gli esiti rettificando in itinere interventi poco efficaci</p> | <p>Omogeneizzazione di strategie inclusive in fase di programmazione annuale unitamente ad una nuova modulistica. Organizzazione di laboratori improntati a didattica innovativa per competenza con prove di prestazione. Come da programmazione dipartimentale.</p> | <p>Tutto l'anno</p> | <p>Il Cdc e il GLI mediante griglie di valutazione con indicatori utili alla certificazione delle competenze.</p> |
|--|---|--|---------------------|---|

STRATEGIA DI CONDIVISIONE INTERNA PER LA PROGETTAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PDM

La prima fase del Piano di miglioramento è stata caratterizzata dalla lettura e dall'analisi dei traguardi e delle priorità indicate nel RAV . Durante gli incontri i dipartimenti hanno iniziato a riflettere sui cambiamenti da apportare alle programmazioni e sulle azioni che ritenevano efficaci per migliorare il successo formativo degli studenti. In seguito si è stabilito, attraverso le riunioni dello staff della dirigenza e dei coordinatori di dipartimento che il piano di miglioramento prevederà le priorità i traguardi indicati nel RAV; sarà allegato al PTOF triennale; saranno progettate tutte le azioni per il triennio 2016-2019. Il nucleo di autovalutazione inoltre avrà incontri periodici con lo staff della dirigenza e con i coordinatori di dipartimento per condividere lo stato di avanzamento che verrà diffuso attraverso le mailing list dei dipartimenti.

Il ciclo annuale al termine di ogni annualità seguirà la seguente organizzazione:

| | | |
|-------|--|-------------------|
| plan | Pianificazione del miglioramento | Giugno ottobre |
| do | Esecuzione del programma di miglioramento sulle aree di processo individuate e sulla base degli obiettivi attraverso le azioni pianificate | Novembre – giugno |
| check | Controllo, studio e raccolta dei risultati sulla base degli indicatori e degli strumenti di misurazione | Febbraio – giugno |
| Act | Azione per migliorare il processo | settembre |

Processo di condivisione interna e di diffusione

A seguito delle riflessioni avvenute in sede collegiale in particolare all'interno dei dipartimenti disciplinari sul Rapporto di autovalutazione (RAV), l'istituto ha intrapreso un significativo processo di cambiamento e di miglioramento, visto in una prospettiva dinamica e di condivisione. La prima fase del Piano di miglioramento è stata caratterizzata dalla lettura e dall'analisi dei traguardi e delle priorità indicate nel RAV . Durante gli incontri i dipartimenti hanno iniziato a riflettere sui cambiamenti da apportare alle programmazioni e sulle azioni che ritenevano efficaci per migliorare il successo formativo degli studenti.

Tabella strategie condivisione interna per la progettazione e pubblicazione del PdM

| Fasi della condivisione interna | Persone coinvolte | strumenti |
|---------------------------------|---|--------------------|
| I fase (settembre) | Tutti i dipartimenti Staff e Funzioni strumentali | Riunioni e verbali |
| II fase ottobre | Staff, funzioni strumentali e coordinatori dei dipartimenti | riunioni |

| | | |
|----------|--|------------------------|
| Novembre | Staff, funzioni strumentali e coordinatori di dipartimento | Mailing list, sito web |
|----------|--|------------------------|

Diffusione dei risultati

La diffusione dei risultati sarà destinata non solo alla comunità interna ma anche a tutto il territorio, affinché la scuola possa essere intesa sempre più come un'opportunità di promozione culturale e formativa per tutti i soggetti coinvolti.

Tabella azioni di diffusione interna ed esterna dei contenuti e dei risultati del PdM

| Strategie di diffusione interna ed esterna | | |
|--|------------------------------|------------------|
| Metodi e strumenti | destinatari | tempi |
| Mailing list dei dipartimenti | Docenti e personale ATA | Settembre/luglio |
| Mailing list dei dipartimenti e sito web | Docenti e personale ATA | Settembre/luglio |
| sito web | Studenti/famiglie/territorio | tutto l'anno |

Nell'arco del triennio la pianificazione progettuale precedentemente riportata sarà coordinata e monitorata dal gruppo di miglioramento e autovalutazione interna d'Istituto.

| NOME E COGNOME | RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA | RUOLO NEL GRUPPO |
|--|---|----------------------------|
| Annunziata Iacolare | F.S. Area 1 coordinamento del POF | PROGETTAZIONE |
| Alfonso De Rosa | Collaboratore Vicario | IMPLEMENTAZIONE |
| Rosa Maiale Gloriana di Martino | F.S. Area 1 valutazione e Autovalutazione F.S. Area 3 continuità e orientamento | MONITORAGGIO |
| Assunta Colella Ester Coscione Floriana Guida Loredana Pagano | F.S. Area 2 formazione e concorsi Capodipartimento di Matematica Primaria Capodipartimento Espressivo-motorio Componente GLI | VERIFICA |
| Caterina Doardo Lamberti Claudia | F.S. Area 3 Attività extracurricolari Capo Dipartimento Linguistico primaria | DOCUMENTAZIONE |
| Lidia Gallo Mariarosaria Manganeli | F.S. Area 3 Archivio buone pratiche e Web master F.S. Area 3 GLH | COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE |